

CAROLINA CAPRIA - MARIELLA MARTUCCI



FEMMINA

NON è UNA  
PAROLACCIA

Illustrato da  
Carlotta Scalabrini



MARIETTI 



IO MI CHIAMO NINA,

e anche se ho solo dieci anni so di essere già un sacco di cose. Per esempio, sono sportiva (io sono quella col berretto, **la ragazzina col sorriso bellino è Milale**, la mia migliore amica. Insieme ne combiniamo di tutti i colori, ma di questo ti parlerò più in là!).

Oltre che sportiva sono curiosa e spesso allegra (a parte quando sono appena sveglia) e anche un po' mattacchiona: adoro fare gli scherzi!

Secondo nonna Kat sono testarda, papà dice che sono coccolona e la maestra che sono troppo chiacchierona.

E oggi ho scoperto di essere anche un'altra cosa. Me ne stavo nel cortile di casa a disegnare coi gessetti sull'asfalto per i fatti miei, quando ho sentito una doppia risata che mi ha fatto subito sbuffare.

Ti presento **MATTE e AME**. A essere sincera ne avrei fatto volentieri a meno, perché sono due bulletti sbruffoncelli (soprattutto Matte), ma senza di loro non posso raccontarti quello che ho scoperto di me, e quindi...



- No che non puoi giocare con noi! - stava sghignazzando Matte quando mi sono voltata a guardarli. - Scordatelo!

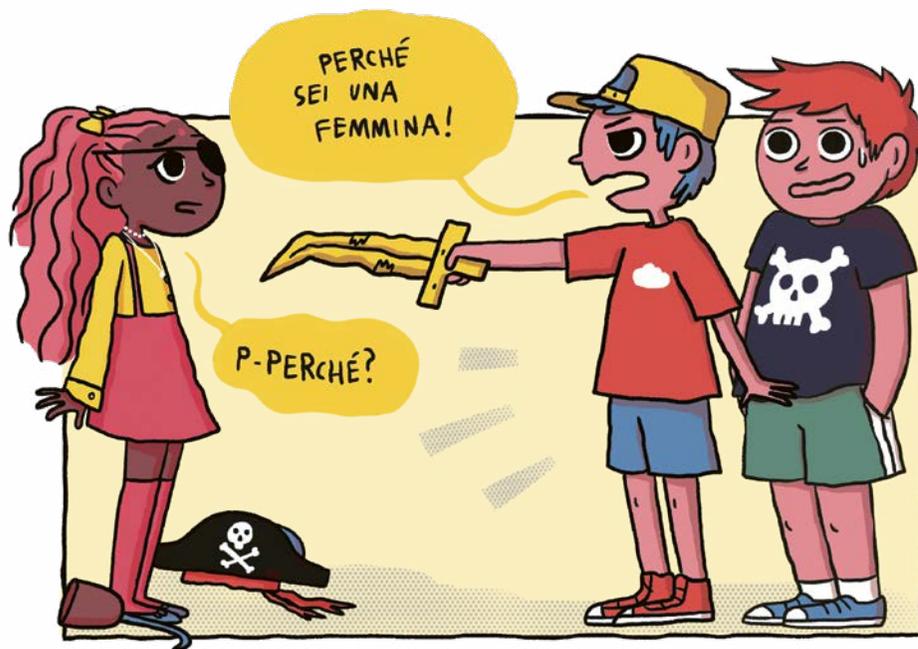
Quella che non poteva giocare con loro era Bianca, che se ne stava impalata davanti a quei due con un cappello da bucaniere in testa e un uncino plastico al polso.

Bianca si è trasferita nella nostra città da poco, e sono abbastanza sicura che anche lei, come me, è un sacco di cose, ma visto che è molto timida



per il momento di lei non so un granché (spesso le persone timide dicono così poco di loro che alla fine l'unica informazione che hai è che sono timide).

**LEI HA CHIESTO PERCHÉ** e Matte ha risposto:



All'improvviso nel cortile è risuonata una voce che ha detto **"E ALLORA?!"**, e mi sono accorta che quella voce era la mia.

Il fatto è che le ingiustizie mi danno più prurito delle fragole, e quando me ne trovo davanti una non riesco proprio a starmene zitta!



E infatti mi sono piazzata davanti a Matte e Ame e ho continuato: - Cosa c'entra che Bianca è una

femmina, le femmine non possono giocare ai pirati?



Ora, io mica lo sapevo se Bianca era esperta di pirati o no, ma non potevano saperlo nemmeno quei due, perché non la conoscevano!

E stavo proprio per dire a Matte che sapere che qualcuno è femmina o maschio non significava

sapere cosa le piace o gli piace, quando è stato invece lui a dire una cosa a me.



- Voglio dirvi che anche le ragazze possono fare i pirati, ecco che voglio!



Forse un po' l'avrai già capito, ma io non resto spesso senza parole. Questa volta invece sì, perché mica l'avevo mai sentita quella parola, "FEMMINISTA", quindi non sapevo bene cosa rispondere.

In mezzo a questo silenzio si è infilata la mamma di Ame, che dal balcone gli ha detto di tornare a casa, perché la mamma di Matte stava per passare a prenderlo.

La cosa positiva di oggi, però, è stata che sono riuscita a parlare con Bianca, e ho scoperto che **davvero ne sa un sacco di pirati!**

Conosce i nomi di tutte le parti del galeone, i pirati e le piratesse che sono passati alla storia e un sacco di storie interessantissime sulle loro avventure su e giù per i mari! Ah! Quanto mi sarebbe piaciuto andare a citofonare a Matte e Ame



per rinfacciarglielo... Ma nel frattempo si era fatta ora di cena, e oggi c'erano cotoletta e patatine, quindi mi sono detta che quei due potevano aspettare.

Presa dalla cotoletta e dalle patatine (e dal ketchup e la senape e la maionese, perché non so mai decidere quale mi piace di più), per un po' mi sono dimenticata del modo in cui mi aveva definita Matte poco prima. Non appena mi è tornato in mente, però, sono corsa via da tavola e ne ho cercato il significato sul vocabolario on-line.



Per la seconda volta in un solo giorno sono rimasta senza parole. Matte aveva ragione: **sono proprio una femminista!**

Adesso non vedo l'ora che qualcuno mi chiami di nuovo così. E questa volta non farò scena muta... Ecco, faccio subito una prova:





COSÌ CHE POSSO  
FARE PERCHÉ  
ESISTE IL FEMMINISMO

POSSO VOTARE!

Cioè, potrò votare quando compirò diciotto anni. Allora, potrò scegliere la mia candidata o il mio candidato preferito, in modo che possano fare delle leggi che mi piacciono.

E non solo posso votare, ma **posso anche decidere di essere io, la candidata da votare!**



So che non sembra granché come conquista (non lo sembra nemmeno a me, se penso alla sveglia che mi trilla nell'orecchio al mattino... sempre troppo presto!), ma poter andare a scuola significa poter studiare, e poter studiare significa imparare un sacco di cose, e imparare un sacco di cose **significa diventare capace di capire il mondo che mi circonda** e quello che mi succede!

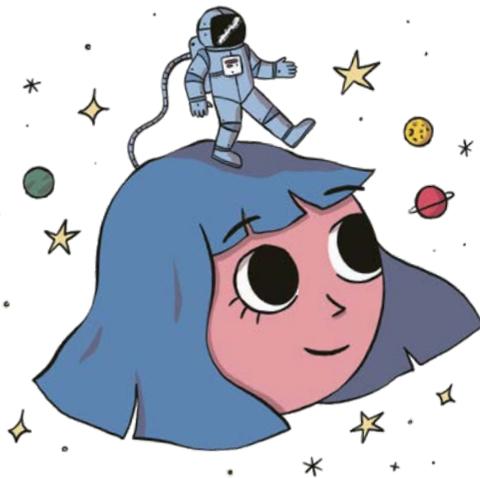


## POSSO SCEGLIERE COSA FARE DA GRANDE!



Che non significa che posso diventare tutto (alcune cose non fanno per me), ma che nessuno potrà mai dirmi: “No, mi dispiace, questo lavoro non puoi farlo!”.

Ho anche iniziato una lista dei lavori che mi piacerebbe fare!



## POSSO SCOPRIRE CHI SONO!



Mi piace indossare le gonne o i pantaloni? Mi piace portare i capelli lunghi o corti? Mi piace fare sport o poltrire? Leggere o giocare ai video giochi? Disegnare o arrampicarmi sugli alberi? Oppure mi piace fare tutte queste cose?

**C'È UNA SOLA PERSONA CHE PUÒ SCOPRIRLO: IO!**

**CHE COSA HO IMPARATO:**

che sono femminista.

© 2021 Atlantyca S.p.A.  
Via Leopardi, 8 – 20123 Milano – Italia  
foreignrights@atlantyca.it - www.atlantyca.com

Per l'edizione italiana  
© 2021 BP srl  
Via Leopardi, 8 – 20123 Milano – Marietti Junior

Testo di Carolina Capria e Mariella Martucci  
Illustrazioni di Carlotta Scalabrini  
Progetto grafico di Clara Battello  
Impaginazione di Benedetta Galante Gnechi  
Redazione di Beatrice Drago

Direzione editoriale: Alessandra Berello  
Direzione artistica: Clara Battello

Progetto editoriale: Atlantyca S.p.A.  
www.mariettijunior.it

Prima edizione: aprile 2021  
Stampato presso: ABO grafika d.o.o. - Ljubljana

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in alcuna forma o con alcun mezzo, elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione senza autorizzazione scritta dell'Editore.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5 della legge 22 aprile 1941 n. 633.